

La zuccheriera dalle sabbie mobili

Liana Cusmano

(Traduzione di Elettra Bedon)

(English version below)

Stamattina ho scelto di sparire nelle sabbie mobili della zuccheriera.
Il cactus ci sorride scioccamente dal davanzale
E tu ti nascondi dietro i tuoi occhiali cerchiati di corno e il tuo orgoglio,
Il cuore spalancato.
Chiedo se devo riempire di nuovo la caffettiera
Con quella disgustosa scura polvere artificiale
Che hai comprato nel negozio di prodotti biologici in fondo alla strada
Ma tu dici no, lo farai tu stessa.
Sembra ti piaccia l'odore della segatura appena macinata
Come prima cosa al mattino.
Una cosa che non hai mai capito è che
Il cibo freddo è del tutto senza valore
Così se stai per chiedermi di prepararti
Qualche fetta di pane di quinoa tostato mentre le mie cialde si stanno
Raffreddando, tanto vale metterle nel cactus.
Uno di noi due è stato insolitamente pungente la settimana scorsa
E le tue parole sono una risposta sgradevole e insufficiente.
Sì, sì, sì, tu desideri amore raffinato e sentimentale.
Tutta quella spazzatura.
Bla, bla, bla, non ho voglia di stare a sentire.
Tutta la tua schifezza femminista.
Sembra che io sia sospettoso ed
Emotivamente non disponibile
Ma sei tu che non capisci.
Sto affogando in sabbie mobili che non posso controllare.
Si alza il vapore.
Si alzano le voci.
La zuccheriera s'infrange sul pavimento.

- - -

Questa poesia è tratta dall'antologia *Writing Cultural Difference: Italian-Canadian Creative and Critical Works*, a cura di Licia Canton, Giulia De Gasperi, Maria Cristina Seccia e Michael Mirolla, Guernica Editions, 2015.

- - -

Liana Cusmano studia English Cultural Studies e World Cinema all'università McGill. È attiva nei circoli di *spoken word* alle università di McGill e Concordia. Ha letto le sue poesie e racconti brevi alla radio e a eventi letterari. Ha scritto inoltre la sceneggiatura per il cortometraggio “La femme finale” proiettato al festival di Cannes nel 2015. Liana è di origini veneziane e calabresi. Parla correntemente italiano, francese e inglese.

Quicksand Sugar Bowl

Liana Cusmano

This morning I have chosen to disappear into the quicksand sugar bowl.
The cactus smirks at us from the windowsill
And you are hidden behind your horn-rimmed glasses and your pride,
Heart gaping open.
I ask if I should refill the coffee pot
With that disgusting artificial brown dust
You bought at the organic store down the street
But you say no, you'll do it yourself.
Apparently you like the smell of freshly ground sawdust
First thing in the morning.
One thing you have never understood is that
Cold food is virtually worthless
So if you're going to ask me to make you
Some quinoa toast while my waffles just sit there
Catching cold, they may as well go to the cactus.
One of us has been unusually prickly this past week
And your words are an earsplitting and insufficient response.
Yes, yes, yes, you desire courtly love and romance.
All that garbage.
Blah, blah, blah, I don't want to hear it.
All your feminist crap.
Apparently I am suspicious and
Emotionally unavailable
But it is you who doesn't understand.
I am drowning in a quicksand that I can not control.
Steam rising.
Voices rising.
The sugar bowl crashes to the floor.

- - -

The poem “Quicksand Sugar Bowl” is published in *Writing Cultural Difference: Italian-Canadian Creative and Critical Works*, edited by Licia Canton, Giulia De Gasperi, Maria Cristina Seccia and Michael Mirolla, Guernica Editions, 2015.

- - -

Liana Cusmano is a full-time student in English Cultural Studies at McGill University where she is also studying World Cinema. She is active on the spoken word circuits at McGill and Concordia University. She has published poetry and read her short stories on the radio and at literary events. She is also the screenwriter of the short film “La femme finale,” which was screened at the 2015 Cannes Film Festival. Her heritage is Venetian and Calabrian. She is fluent in Italian, French and English.